

Lunga e articolata risposta del sindaco a un'interrogazione "Caso Falzea: non siamo responsabili"

GROSSETO - Lunga e articolata risposta da parte del sindaco all'interrogazione di Fabrizio Rossi, a nome di "Fare Grosseto", circa la vicenda "Falzea". "I signori Falzea, Tinacci e Carlettini - scriveva Fare Grosseto - volevano solamente acquistare una casa Peep. Falzea, pur avendo pagato l'immobile non è mai potuto diventare proprietario per il fallimento della ditta costruttrice e rischia di vederselo vendere all'asta". Ecco la lunga e articolata risposta del sindaco Bonifazi: "La complessa vicenda risale all'anno 1991 quando il Comune di Grosseto concesse il lotto numero 9 del Piano di Edilizia Economica e Popolare a Fosso dei Molini alla 'Biemme Costruzioni di Bardi e Milani snc'. La Società procedette alla realizzazione di 16 alloggi di edilizia residenziale agevolata-convenzionata, attivando relativi rapporti di cessione degli stessi con soggetti acquirenti, fra cui il signor Falzea". Nel '94 Falzea invitò il Comune "a voler fornire ogni chiarimento e delucidazione in ordine all'effettiva prestazione, da parte della Biemme Costruzioni

Comune

"I cittadini hanno molti strumenti per intervenire"

GROSSETO - "Gli strumenti di attuazione previsti dall'articolo 8 del decreto 267 del 2000 sono previsti nello statuto del Comune di Grosseto", lo spiega il sindaco Emilio Bonifazi che puntualizza: "Infatti, dopo la soppressione delle circoscrizioni è stato inserito nello statuto comunale l'articolo 8 bis che prevede testualmente 'In attuazione del principio e dei diritti alla partecipazione stabiliti dall'articolo 6 del presente statuto ed al fine di promuovere la partecipazione politica e l'autonoma aggregazione dei cittadini e delle cittadine, il Comune può regolamentare la costituzione di forme di organizzazione e rappresentanza del territorio e dei cittadini, volontarie e gratuite, tali da garantire una democrazia partecipativa, anche tramite l'adozione di forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali'. L'assessorato alla partecipazione sta infatti lavorando per ricercare un punto di equilibrio nuovo tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa".

snc, delle fidejussioni". Il Comune si attivò: risultò non essere stata prestata garanzia fidejussoria dalla ditta concessionaria. "Riguardo a tale aspetto - spiega il sindaco - l'amministrazione comunale ha sempre chiarito di aver predisposto tale cautela affin-

chè coloro che acquistano o promettono di acquistare un appartamento siano tutelati da eventi impreveduti. Questa clausola è stata ricondotta ad un contratto a favore di terzi valido qualora lo stipulante vi abbia interesse, ma che non esplica efficacia "finchè il ter-



Comune di Grosseto

Il sindaco risponde a una lunga interrogazione di Fare Grosseto sul caso degli alloggi popolari

Falzea si fosse avvalso della suddetta garanzia in tempo debito. Nell'aprile del '96 il Comune provvide ad inviare a Falzea copia degli atti deliberativi afferenti alla modifica della convenzione e contestualmente, attesa la complessità delle altre richieste, lo informava degli accertamenti tecnici disposti, invitandolo a produrre una perizia giurata di consistenza. Successivamente, questa Amministrazione, vista la complessità della vicenda, alla luce di tutti gli esposti del Falzea, diretti anche alla Regione Toscana, alla Prefettura di Grosseto, al Ministero dei Lavori pubblici e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, conferì apposito incarico esterno per l'acquisizione di approfondita consulenza giuridica. Nella lunga nota di risposta il sindaco elenca il parere e conclude: "Quanto lamentato da Falzea non dovrebbe riguardare il Comune che ha predisposto le condizioni preventivamente necessarie per la realizzazione dell'insediamento abitativo, ma soltanto la Biemme Costruzioni, che materialmente ha realizzato gli alloggi".

zo interessato non abbia dichiarato di volerne profittare". Nel caso in questione Falzea ha richiesto la fidejussione quando l'opera era stata realizzata e il suo investimento assicurato; quando, quindi, non sussisteva più il rischio di inadempimento per mancata rea-

lizzazione. "Inutili - puntualizza il sindaco - si sono pertanto dimostrate le richieste in tal senso avanzate dall'amministrazione comunale all'impresa, volte a recuperare una situazione così determinata e che avrebbero potuto diversamente risultare qualora